



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 48

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

486^a seduta (pomeridiana): giovedì 12 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– (Tabella 1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

– (Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (limitatamente alle parti di competenza)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e passim
ANITORI (API (NCD-UDC))	37, 44
AZZOLLINI (AP NCD-UDC)	16, 35
BARANI (AL-A)	5, 7, 29 e passim
BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	12
BELLOT (Misto-Fare!)	9, 29, 35 e passim
BENCINI (Misto-Idv)	6, 7, 18 e passim
BERGER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	12
BLUNDO (M5S)	32, 55
BOCCARDI (FI-PdL XVII)	16
BOCCHINO (Misto-AEcT)	38, 42, 43
BROGLIA (PD)	33
BULGARELLI (M5S)	16, 25, 55
* CATALFO (M5S)	21, 23

CERONI (FI-PdL XVII)	Pag. 13, 14, 17 e passim
CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	15, 16, 17 e passim
COMAROLI (LN-Aut)	9, 10, 34
CROSIO (LN-Aut)	9
D'ALÌ (FI-PdL XVII)	7, 15, 16 e passim
DI BIAGIO (AP (NCD-UDC))	9, 12, 28
DI GIORGI (PD)	43, 51, 54
FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)	8, 48
GUALDANI (AP (NCD-UDC))	9, 11, 12 e passim
LAI (PD)	10, 56
LO MORO (PD)	28
LUCIDI (M5S)	8
MANDELLI (FI-PdL XVII)	3, 17, 24
MANGILI (M5S)	29
MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI))	7, 16, 30 e passim
MILO (CoR)	4, 6, 8 e passim
MORANDO, vice ministro per l'economia e le finanze	4, 5, 6 e passim
PADUA (PD)	7, 18
PARENTE (PD)	17
ROMANI Maurizio (Misto-Idv)	22
RUTA (PD)	7, 18, 19 e passim
SANTINI (PD)	7, 9, 10 e passim
URAS (Misto-SEL)	9, 16, 18 e passim
ZANONI (PD), relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità	4, 5, 6 e passim
ZELLER (AUT (SVP, UV, PATT, UTP) PSI-MAIE))	10, 50, 53

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 9. Nel corso della medesima seduta e nella successiva seduta antimeridiana odierna sono state altresì comunicate le valutazioni di inammissibilità per gli emendamenti presentati agli articoli da 10 a 22.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*) Signor Presidente, al fine di organizzare meglio il nostro tempo sarebbe opportuno ricevere alcune indicazioni sull'organizzazione dei nostri lavori. Mi riferisco in particolare alla giornata odierna, ma anche a quelle di domani, di sabato ed eventualmente anche di domenica.

PRESIDENTE. Su questo argomento darò eventualmente la parola alle relatrici per fare il punto della situazione. Come ci siamo già detti, però, più le relatrici riescono a lavorare sui testi prima della seduta della Commissione e più speditamente si potrà procedere in questa sede; l'andamento dei lavori dipende, per così dire, da quanto carburante le relatrici hanno potuto accumulare in precedenza. Mi dicono che stamattina è andata così così, nel senso che potremo procedere fino all'articolo 16. L'alternativa era di ritardare l'inizio dei lavori della Commissione, ma io ho creduto che fosse giusto iniziare, e mi scuso che ciò sia avvenuto con qualche minuto di ritardo. Piuttosto, ritengo opportuno destinare qualche

ora notturna al lavoro delle relatrici e del rappresentante del Governo con i rappresentanti di vari Gruppi per valutare gli emendamenti, ai fini dell'espressione dei pareri. Per tale ragione, propongo fin d'ora di sconvocare la seduta notturna, già prevista per le ore 20,30 di oggi.

Per quanto riguarda il fine settimana, al momento siamo convocati anche sabato; allo stato degli atti, dovremmo rimanere a lavorare anche nel fine settimana. Certo, esiste l'*extrema ratio* dello sfioramento dei tempi, ma ciò deve essere in aggiunta e non in sostituzione del nostro impegno. A mio avviso dobbiamo partire dal presupposto che tendenzialmente nel fine settimana lavoreremo; dopo di che, tutte le notizie migliori che arriveranno saranno benvenute.

Do ora lettura delle valutazioni di inammissibilità per gli emendamenti presentati agli articoli da 23 a 26.

Sono inammissibili per materia gli emendamenti 23.9, 25.63, 25.64, 25.0.2, 26.27, 26.43, 26.0.5 e 26.0.14. Risultano invece inammissibili per copertura gli emendamenti 23.5, 23.13, 24.2, 24.3, 24.4, 24.6, 24.33, 24.51, 24.60, 25.43, 25.44, 25.50, 25.70, 25.71, 25.0.5, 25.0.8, 25.0.9, 25.0.10, 26.5 (limitatamente ai commi *7-quater* e *7-quinques*), 26.42, 26.0.4, 26.0.7 e 26.0.15.

Passiamo all'articolo 10 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 10.5, 10.8, 10.9, 10.16, 10.19, 10.20, 10.21, 10.23, 10.64, 10.65, 10.66 e 10.67 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 10.1, identico agli emendamenti 10.2, 10.3 e 10.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario sugli emendamenti 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.3.

(*Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 10.1, 10.2 e 10.4*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.6, presentato dal senatore Crosio e dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.7.

BARANI (AL-A). Lo ritiro, signor Presidente.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.10, 10.11, 10.12 e 10.13).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.14.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, l'emendamento in esame tratta lo stesso tema del successivo emendamento 10.74; poiché merita di essere approfondito, in particolare per quanto riguarda gli effetti che ne deriverebbero, ne chiedo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.14 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 10.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *viceministro per l'economia e le finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.15, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.17.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Invitiamo i presentatori di questo e degli altri emendamenti che insistono sullo stesso tema, come il 10.55, il 10.48, il 10.51, il 10.61, il 10.64 e il 10.0.2, a ritirarli per convergere sull'emendamento 10.41, che chiederemo poi di accantonare.

Si tratta di emittenza radiotelevisiva locale: era sorto il problema di verificare se usare o meno un fondo, ovvero trovare una copertura sulle

eventuali sopravvenienze attive. Proponiamo, allora, di convergere sull'emendamento 10.41, che abbiamo scelto in quanto risulta essere più completo rispetto agli altri, concernendo sia la rateizzazione del pagamento del canone RAI che l'utilizzo di una quota del canone per il finanziamento dell'emittenza locale.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, accolgo l'invito delle relatrici e ritiro l'emendamento 10.17, perché preferisco sia data una risposta alle varie esigenze che ci si prospettano davanti.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.18.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici su questo emendamento è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.18, presentato dal senatore Crosio e dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.21.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, lo ritiro.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.22, 10.24, 10.25, 10.26, 10.27, 10.28, 10.29, 10.30, 10.31, 10.32, 10.33, 10.34, 10.35 e 10.36*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonarlo in quanto riguarda l'anagrafe tributaria e, quindi, lo scambio di dati anagrafici ai fini delle procedure di pagamento del canone di abbonamento, per il quale chiederemo successivamente un approfondimento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda pienamente con le relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.37 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.38, 10.39 e 10.40).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.41.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, come già preannunciato chiediamo di accantonare l'emendamento 10.41. Ricordo che altri emendamenti, come il 10.55, il 10.48, il 10.51, il 10.61, il 10.64 e il 10.0.2, attengono tutti allo stesso tema, ossia la questione della rateizzazione del pagamento del canone RAI.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.41.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento.

BARANI (*AL-A*). Intervengo per aggiungere la mia firma all'emendamento 10.41.

PADUA (*PD*). Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 10.41.

RUTA (*PD*). Anch'io chiedo di sottoscrivere questo emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.41 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 10.42.

SANTINI (*PD*). Faccio mio questo emendamento e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 10.43.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche su questo emendamento invitiamo il presentatore a ritirarlo. Diversamente, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.43 e aggiungo la mia firma all'emendamento 10.41, che affronta comunque la questione della rateizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.44.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche sull'emendamento 10.44 invitiamo il presentatore a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (CoR). Signor Presidente, ritiro questo emendamento e anche il successivo 10.48 e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.41.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.45.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare gli emendamenti 10.45 e 10.46.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Accolgo l'invito delle relatrici e ritiro, quindi, gli emendamenti 10.45 e 10.46. chiedo inoltre di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.41.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.47.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche su questo emendamento c'è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LUCIDI (M5S). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.47 e aggiungo la mia firma all'emendamento 10.41.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.49 e 10.50*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.51.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Anche su questo emendamento, come sui successivi, 10.52 e 10.53, invitiamo al ritiro, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 10.51 e 10.52 e sottoscrivo l'emendamento 10.41.

CROSIO (*LN-Aut*). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.41.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare l'emendamento 10.53 e i successivi 10.54 e 10.56, altrimenti il parere è contrario. Essi riguardano gli interventi a sostegno del settore dell'editoria per cui sarebbe opportuno convergere sull'emendamento 10.55, che chiediamo fin d'ora di accantonare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.53 e sottoscrivo l'emendamento 10.55.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 10.54, lo ritiro e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 10.55.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Vorrei segnalare che sulle provvidenze a favore dell'editoria è presente anche il mio emendamento 33.205.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.55 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 10.56.

URAS (*Misto-SEL*). Lo ritiro, signor Presidente.

GUALDANI (*AP(NCD-UDC)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.57.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, faccio mio e ritiro l'emendamento 10.58.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.59 e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 10.55.

BELLOT (*Misto –Fare!*). Ritiro gli emendamenti 10.60 e 10.61 e insieme ai miei colleghi Munerato, Bisinella, Bencini e Maurizio Romani sottoscrivo l'emendamento 10.55.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 10.62 e 10.63).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.68.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare gli emendamenti 10.68 e 10.69, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Faccio mio e ritiro l'emendamento 10.68.

LAI (PD). Faccio mio e ritiro l'emendamento 10.69.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.70.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 10.70 in materia di tassazione sui redditi prodotti da soggetti esteri.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.70 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 10.71.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori a ritirare gli emendamenti 10.71 e 10.72, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Accogliendo l'invito delle relatrici, ritiro l'emendamento 10.71.

ZELLER (AUT (SVP,UV, PATT, UTP) PSI- MAIE)). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.72.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.73.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chie-

diamo l'accantonamento degli emendamenti 10.73 e 10.74 ed esprimiamo, invece, parere contrario sull'emendamento 10.75.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 10.73 e 10.74 sono pertanto accantonati.

Metto ai voti l'emendamento 10.75, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo ora agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10.

Passiamo all'emendamento 10.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento in esame riguarda il tema dell'IVA e, come abbiamo già detto ieri, trattandosi di regole comunitarie non possiamo che esprimere parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD -UDC)*). Signor Presidente, comprendo bene, esistono regole precise e anche abbastanza chiare; chiedo però alle relatrici di riconsiderare il parere espresso alla luce del fatto che le agevolazioni IVA proposte per le vendite ai consumatori finali nell'ambito delle fiere che vedono la partecipazione di espositori appartenenti ai Paesi extra UE favorirebbero un ampliamento della platea di tali soggetti, a vantaggio dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. Peraltro dalla proposta emendativa in questione si evince che non c'è nessun aggravio, che anzi esistono delle incentivazioni e si parla espressamente di un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento aggiuntivo è stato esaminato in modo approfondito; il problema è che riguarda il tema dell'IVA e come abbiamo già detto ieri e ribadiamo oggi essendoci un problema di regole comunitarie non possiamo dare parere positivo. Si ribadisce pertanto il parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con quanto affermato dalla relatrice per motivare il suo parere contrario, che persiste. Proprio perché si tratta di soggetti extra Unione europea e proprio perché la normativa in materia di IVA è di stretta perti-

nenza comunitaria si determina una situazione per la quale una unilaterale decisione di modifica contrasterebbe con le regole a cui siamo impegnati in sede comunitaria. Sapete che l'IVA è la fonte del bilancio comunitario e qualsiasi sua variazione deve essere preventivamente comunicata e concordata in sede comunitaria.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.0.1 riservandomi la possibilità di trasformarlo successivamente in ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Se l'ordine del giorno avesse come premessa quella di presentare in sede comunitaria una proposta per ottenere questo risultato, potrebbe essere accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Prego il senatore Gualdani di far pervenire eventualmente alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno nella formulazione specificata dal Vice Ministro.

Passiamo all'emendamento 10.0.2.

DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, con questo emendamento il Gruppo cui appartengo intendeva istituire un fondo a favore del pluralismo dell'informazione dell'emittenza radiotelevisiva.

Consapevole e ovviamente soddisfatto del fatto che il Governo abbia inteso in qualche maniera accogliere la nostra proposta, la ritiro e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 10.41.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.0.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario sull'emendamento 10.0.3 così come sui successivi 10.0.4, 10.0.5 e 10.0.6.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 10.0.3.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 10.0.4 e 10.0.5.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 10.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.0.6, presentato dai senatori Gibiino e D'Alì.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere su questo emendamento è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è contrario.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Non posso non rilevare come in questa sede sia facile esprimere pareri contrari. Ciò premesso, nel caso specifico, si tratta di invocare un criterio di giustizia. Se una persona ha dato in affitto un immobile ad uso abitativo dal quale ricava un certo reddito perché l'affitto viene regolarmente pagato, è giusto che una quota di quel reddito percepito venga data allo Stato. Ma se l'immobile è stato dato in affitto ad una persona che nel frattempo ha perso il lavoro e, quindi, non è più in grado di pagarlo e lo comunica al proprietario dello stesso, non capisco per quale motivo dobbiamo condannare quel proprietario a pagare le tasse su un qualcosa che non percepisce.

Non so quale copertura necessita questo emendamento, ma si tratta di introdurre un criterio di giustizia, un principio di equità fiscale.

Non capisco quale sia il problema nel tracciare il pagamento degli affitti. È chiaro che, se non si tracciano, si può favorire l'evasione fiscale. Nel caso, però, in cui non si percepisce un reddito dall'affitto, non si devono pagare le tasse.

Ricordo che questa proposta emendativa è stata da me presentata l'anno scorso, riproposta quest'anno e preannuncio che la ripresenterò anche l'anno prossimo, perché desidero capire la motivazione della contrarietà su di essa manifestata. Sono convinto che ognuno di voi sia d'accordo sul principio, e nessuno mi può dare torto.

Mi domando per quale motivo sia impossibile trovare una copertura minimale per un criterio di giustizia. È possibile rimuovere un'ingiustizia nel nostro Paese? Apportiamo modifiche costituzionali, facciamo rivoluzioni e non eliminiamo una ingiustizia sacrosanta. Non capisco davvero.

Chiedo, quindi, alle relatrici e al Governo di rivalutare il parere espresso a tale riguardo.

PRESIDENTE. Le faccio osservare, senatore Ceroni, che la copertura ha un costo di 300 milioni di euro a decorrere dal 2016, che non è certo minimale.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici ribadiscono il parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo ritiene sinceramente di non poter dedicare 300 milioni di euro a questo obiettivo, che sono risorse che possono essere dedicate invece ad altre finalità.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.0.7, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di verificare la votazione.

PRESIDENTE. Anullo la votazione precedente.
Metto ai voti l'emendamento 10.0.7, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 10.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere su questo emendamento è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ribadisco la richiesta di esonerare le auto storiche, ossia quelle aventi 20 anni di vita, dal pagamento del bollo.

Ricordo che l'Italia ha vantato e continua a vantare case automobilistiche come l'Alfa Romeo, la FIAT, la Lancia, la Maserati e la Ferrari, che hanno prodotto modelli automobilistici che fanno ormai parte del patrimonio storico e culturale del nostro Paese, che dobbiamo assolutamente preservare. Nel settore automobilistico c'è la storia del nostro Paese, l'evoluzione della meccanica, dell'elettronica e di tutta la tecnica.

Nel caso specifico, si tratta di pochi milioni di euro per esonerare i proprietari di quelle macchine da un pagamento che, diversamente, li porterebbe a disfarsene. Se conservare un bene culturale, un bene appartenente al patrimonio del Paese, ha un costo elevato, le persone se ne liberano, facendo in tal modo perdere una ricchezza che reputo estremamente importante. A mio avviso, quindi, dobbiamo sostenere uno sforzo e far rientrare nell'esonero dal pagamento del bollo anche le auto aventi 20 anni di vita.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Confermo la contrarietà espressa su questo emendamento, ma aggiungo che lo stesso tema è stato affrontato in altre proposte emendative sulle quali potremo concentrare la discussione. Ricordo – per esempio – l'emendamento della senatrice Bonfrisco, accantonato nella seduta di ieri, che affronta la questione delle auto storiche in maniera più circoscritta ed articolata.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda e ribadisce il parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.0.8, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'articolo 11 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 11.2, 11.9, 11.10, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.28, 11.35, 11.40, 11.41, 11.45, 11.47, 11.54, 11.57, 11.60, 11.61 e 11.62 sono inammissibili.

Avverto che è stata presentata una nuova formulazione dell'emendamento 11.45.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.1 e 11.3).

Passiamo all'emendamento 11.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questo è il primo di una serie di emendamenti che chiediamo di accantonare, perché riguardano il Sud.

Ricordo che l'articolo 11 si occupa della proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato. Emendamenti presentati da tutti i Gruppi – questo è soltanto il primo – chiedono di accentuare detta misura in favore del Sud. Poiché l'11.5 del Gruppo del Movimento 5 Stelle, l'11.8 del Gruppo Misto-SEL, l'11.9 di Forza Italia, l'11.39 (testo 2) di Al-A, l'11.40 di CoR e l'11.45 (testo 2) del PD trattano tutti lo stesso argomento, ne abbiamo segnalato uno per Gruppo che proponiamo di accantonare, per lasciare il tema in essi trattato alla discussione finale.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 11.4.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 11.4.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.4, 11.5 e 11.8 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 11.6.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo i presentatori degli emendamenti 11.6, 11.7 e 11.19 a ritirarli, diversamente il parere è contrario.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 11.11, 11.12 e 11.29.

Invitiamo inoltre a ritirare gli emendamenti 11.27, 11.30 e 11.31, 11.32 e 11.33, che riguardano il Sud, 11.34 e 11.36. Sugli emendamenti 11.37 e 11.38 esprimiamo invece parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, accogliendo l'invito delle relatrici ritiro gli emendamenti 11.6, 11.7, 11.19, 11.30, 11.31, 11.32, 11.33 e 11.36.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.27.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.11, 11.12 e 11.29*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.34.

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). Lo ritiro, signor Presidente.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.37 e 11.38*).

PRESIDENTE. L'emendamento 11.39 (testo 2) è accantonato, come richiesto in precedenza dalle relatrici.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma e quella dei colleghi Tarquinio, Bruni, D'Ambrosio Lettieri, Liuzzi, Zizza e Perrone all'emendamento 11.39 (testo 2).

BOCCARDI (*FI-PdL XVII*). Signor presidente, anch'io desidero sottoscrivere l'emendamento 11.39 (testo 2).

D'ALI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, aggiungo la firma all'emendamento 11.39 (testo 2).

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Anche io desidero sottoscrivere l'emendamento 11.39 (testo 2).

CERONI (*FI-PdL XVII*). Anche io aggiungo la firma all'emendamento 11.39 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo all'emendamento 11.42.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.42, presentato dai senatori Mancuso e Guldani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 11.43.

PARENTE (*PD*). Signor Presidente, presentiamo una riformulazione di questo emendamento che riguarda la questione della decontribuzione per i *call center*. Proponiamo, in sostanza, che l'esonero si applichi per un periodo di sessanta mesi e nel limite massimo pari a 1.625 euro su base annua alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato relative agli addetti ai servizi di *call center*. In questo settore il *dumping* è molto forte e vi è il pericolo, trattandosi di un settore a rischio di sfruttamento della manodopera, che molte aziende di *call center* aprano e chiudano nei tre anni e dunque usufruiscano dell'esonero contributivo per poi chiudere e andare via dall'Italia. È un problema che dobbiamo porci. Nella prima stesura avevamo proposto che l'esonero non fosse usato per il settore dei *call center*, ora invece proponiamo che si applichi nel limite massimo di esonero pari a 1.625 euro su base annua per un periodo di sessanta mesi. L'esonero rimarrebbe, ma verrebbe spalmato, nelle stesse quantità previste dalla legge di stabilità, in un arco di tempo più lungo per ridurre la possibilità di approfittarne da parte delle aziende che aprono e chiudono frequentemente. Questa è la *ratio* dell'emendamento. Le coperture ci sono.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo di accantonarlo, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non voglio fare un commento di merito, ma questo emendamento è palesemente vir-

tuoso perché elimina la possibilità di partecipare alla cosiddetta decontribuzione dei lavoratori, quindi è chiaro che costa di meno, anche nel testo riformulato, perché ne riduce l'intensità. La riduzione è clamorosa.

PRESIDENTE. Lo esamineremo quando sarà il momento; non credo sia il caso adesso di aprire qui la discussione. Lo valuteremo sotto il profilo dell'ammissibilità e poi la Commissione lo voterà nel merito quando sarà il momento.

L'emendamento 11.43 (testo 2) è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 11.44.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, perché rientra nel cosiddetto gruppo Sud. Diversamente, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.44.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.45 (testo 2) è accantonato, come richiesto in precedenza dalle relatrici.

PADUA (*PD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 11.45 (testo 2).

BENCINI (*Misto-Idv*). Anch'io aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

Passiamo all'emendamento 11.46.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, premesso che non conosco il testo 2 dell'emendamento ora accantonato (mi rivolgo alle relatrici), l'emendamento 11.45 era rivolto a quattro Regioni del Mezzogiorno d'Italia e si rivolgeva esclusivamente ai soggetti svantaggiati o molto svantaggiati. L'emendamento 11.46 è rivolto, invece, a otto Regioni del Mezzogiorno e indiscriminatamente a tutti i contratti a tempo indeterminato, ripristinando la decontribuzione al 100 per cento. Ripeto, non conosco il testo 2 dell'emendamento 11.45, ma mi si invita a ritirare il mio emendamento 11.46 il cui contenuto è esattamente in linea con quello degli altri emen-

damenti che abbiamo accantonato. Mi rendo conto che si è scelto di valutare solo un emendamento per ogni Gruppo. Tuttavia, si è accantonato un emendamento rivolto a quattro Regioni e il mio emendamento si rivolge ad otto Regioni. Pertanto, chiedo di accantonare l'emendamento 11.46 insieme agli altri. In caso contrario, chiedo di metterlo ai voti.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Noi abbiamo accantonato un tema, ossia la decontribuzione per il Sud, e il primo emendamento di ogni Gruppo, tanto che per il Gruppo del senatore Uras è capitato di accantonare l'emendamento che spiega l'articolazione del tema in misura minore rispetto a tutti gli altri. Non abbiamo operato alcun tipo di scelta nel merito: abbiamo solo accantonato il tema ed un emendamento per Gruppo, senza entrare nel merito. Non abbiamo ancora svolto la discussione di merito, che si svolgerà in un momento successivo. Manteniamo, quindi, l'invito al ritiro, perché la logica è questa. Nel caso non venga accolto, il parere è contrario.

RUTA (PD). Ritiro allora l'emendamento 11.46.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.48.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e sui successivi 11.49 (testo 2), 11.51 e 11.52.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

RUTA (PD). Signor Presidente, l'emendamento in esame riguarda la decontribuzione per il mondo dell'agricoltura di tutta l'Italia. È evidente la sua correlazione con quanto faremo nell'ambito della decontribuzione per il Mezzogiorno, che credo troverà un consenso ampio. Mi rendo conto, però, che esiste un problema di copertura da verificare. Ricordo quanto abbiamo fatto sull'IMU agricola, prevedendo un'eccezione al criterio della progressività, proprio per dare un segnale forte al mondo agricolo. Se vi fosse la disponibilità a rifletterci insieme alla questione della decontribuzione sul Mezzogiorno, potremmo accantonarlo per svolgere una riflessione in base a quanto emergerà.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere rimane contrario.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.48, 11.49 (testo 2), 11.51 e 11.52*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.55.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento, insieme al successivo 11.56, segnala un tema sul quale noi svolgeremo successivamente un approfondimento, che è quello dei lavoratori stagionali. Abbiamo già accantonato l'emendamento 5.0.4 che riguardava la deducibilità dell'IRAP sugli stagionali; nel caso specifico viene avanzata una richiesta diversa, quella cioè della decontribuzione sui lavoratori stagionali. Noi siamo disposte a fare un ragionamento, insieme al tema dell'IRAP, sugli stagionali ricorrenti, perché vorremmo evitare con un incentivo sia sull'IRAP che sulla decontribuzione la stagionalità. In sostanza, vorremmo capire se sia possibile trovare un meccanismo con il quale si interviene con un'agevolazione nell'ambito della stagionalità ricorrente.

Pertanto, proponiamo di accantonare gli emendamenti 11.55 e 11.56, che trattano lo stesso tema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche il Governo chiede l'accantonamento di questi due emendamenti.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.55 e 11.56 sono pertanto accantonati.

L'emendamento 11.57 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 11.58.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento, raccogliendo l'accurato appello della senatrice Padua in sede di illustrazione, stiamo svolgendo delle accuratissime verifiche, quindi non siamo ancora in grado di dare una risposta. Chiediamo quindi l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.58 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 11.59.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.59, presentato dalla senatrice Catalfo e dal senatore Puglia.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11.

Ricordo che gli emendamenti 11.0.5, 11.0.9 e 11.0.10 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 11.0.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo il senatore Ruta a ritirare questo emendamento perché si tratta sempre di una misura per il Sud, che in questo caso riguarda il credito d'imposta, per farlo confluire nel pacchetto di emendamenti riferiti alle problematiche del Mezzogiorno (il cosiddetto pacchetto Sud), che abbiamo già accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

RUTA (PD). Accolgo l'invito e lo ritiro.

CATALFO (M5S). Vorrei evidenziare che l'emendamento 11.59, anche se su di esso la relatrice ha già espresso parere contrario, riguarda il ripristino di una misura a favore del Sud, ovvero la legge n. 407 del 1990, come gli altri emendamenti ritirati. Non capisco quindi per quale motivo sia stato espresso parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. È stato già disposto l'accantonamento dell'emendamento presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle in materia, mentre per gli altri è stato formulato un invito al ritiro: evidentemente questo ci è sfuggito.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 11.0.2, 11.0.3, 11.0.4, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 11.0.11 e 11.0.12).

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 12 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 12.1, 12.3, 12.38, 12.41, 12.42, 12.44 e 12.45 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 12.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento di questo emendamento che chiede di aumentare la soglia della detassazione del cosiddetto salario di produttività: lo stiamo valutando per capire se potrebbe essere efficace una misura che

aumenti la soglia di decontribuzione pur rimanendo nel limite nelle risorse stanziare nella legge di stabilità e non con risorse aggiuntive come chiede questa norma.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Mi associo alla richiesta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.2 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 12.3a.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo alla senatrice De Pin di ritirare il suo emendamento, che tratta analogo materia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Non essendo presente la senatrice De Pin, dovrei parlo in votazione.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento in esame.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 12.3a e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 12.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.4, presentato dalla senatrice Catalfo e dal senatore Puglia.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.5.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CATALFO (M5S). Signor Presidente, anche se è già stato espresso parere contrario vorrei un chiarimento rispetto al comma 2 dell'articolo 12, in quanto vi si afferma che il lavoratore può scegliere di utilizzare le somme ed i valori di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 anziché utilizzare le somme del premio di produttività. Poiché alla lettera *a*) del comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 sono considerati i contributi previdenziali ed assistenziali e le somme ed i valori inerenti al contributo mensa o trasporto collettivo, vorrei capire se a questo punto l'ottica del Governo è quella di consentire al datore di lavoro di corrispondere, anziché il premio di produttività, il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, perché questo sarebbe abbastanza pericoloso. Vorrei quindi comprendere la *ratio* del comma 2 dell'articolo 12, che con l'emendamento 12.5 avrei inteso modificare e che chiedo se possibile di accantonare per un approfondimento perché, ripeto, potrebbe essere abbastanza pericoloso per il lavoratore. Per esempio, potrebbe anche accadere che il lavoratore sia socio di una cooperativa che così potrebbe, invece di pagargli il premio di produttività, corrispondergli l'equivalente in contributi e premi mensa e trasporti. Viceversa, la stessa cooperativa potrebbe dire: non ho i soldi e quindi non posso pagare il DURC. Cosa fai? Accetti o andiamo avanti? E il lavoratore tenderebbe ad accettare. Quindi, chiedo che vengano espunti dal comma 2 le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) e *h*) e su questa linea sono tutti gli emendamenti successivi. Chiedo, comunque, che quanto meno venga espunta la lettera *a*) del comma 2: non è possibile che il lavoratore possa scegliere tra premio di produttività e contributi assistenziali e previdenziali. E chiedo, se è possibile, l'accantonamento dell'emendamento 12.5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il comma 2 dell'articolo 12 è chiarissimo nell'escludere completamente e tassativamente l'ipotesi di cui lei ha parlato perché tutto avviene per scelta dei lavoratori e queste somme per il cosiddetto *welfare* aziendale di cui stiamo parlando – si dice nel comma 2, come nella legislazione vigente – non concorrono al reddito da lavoro. Tutto deve avvenire per scelta del lavoratore. Quindi, questa possibilità non c'è. Nel merito dell'emendamento il Governo è contrario e credo che lo siano anche, se ho capito bene, le relatrici. Si può chiedere di accantonarlo per votarlo dopo, ma il parere del Governo resterà contrario.

CATALFO (M5S). Il problema è l'ultima frase del comma 2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. L'ultima frase è chiarissima. Si legge: «anche nell'eventualità in cui gli stessi – cioè gli interventi di cui al *welfare* aziendale – siano fruiti, per scelta del lavoratore, in sostituzione, in tutto o in parte, delle somme di cui al comma 1». È una possibilità in più del lavoratore perché le somme erogate in termini di *welfare* aziendale non concorrono a formare reddito

da lavoro dipendente. Nel comma si dice che anche in quel caso continuano a non concorrere e i diritti del lavoratore sono due: avere il salario di produttività con tassazione forfettizzata e, poi, se c'è il *welfare* aziendale, non concorre alla formazione del reddito per scelta del lavoratore, ma non del datore. Più chiaro di così non si può scrivere. Per questo sono contrario all'emendamento.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20 e 12.21.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici ribadiscono il parere contrario sull'emendamento 12.5, così come sui successivi 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20 e 12.21.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20 e 12.21).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.22.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la verifica del numero legale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.22, presentato dal senatore Mandelli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 12.23.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 12.23 e sui successivi emendamenti 12.24, 12.25, 12.26 e 12.27.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.23, 12.24, 12.25, 12.26 e 12.27).

PRESIDENTE. L'emendamento 12.28 è ritirato.
Passiamo all'emendamento 12.29.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Chiediamo la verifica del numero legale.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.29, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, come mai il senatore Battista è qui?

PRESIDENTE. Il senatore Battista sostituisce la senatrice Merloni.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo senza nessuna animosità ma per la regolarità dell'andamento dei nostri lavori. Dopo tutta una serie di piccole situazioni che ho registrato nelle precedenti votazioni e dichiarazioni, la pregherei, ove possibile, di far rispettare in modo rigoroso le norme regolamentari per quanto attiene le verifiche del numero legale e le sostituzioni dei commissari. Per quanto riguarda poi il ritiro degli emendamenti, la pregherei di controllare che la titolarità degli emendamenti sia strettamente legata al presentatore. Una volta noi siamo stati molto contestati perché abbiamo affermato che, a questo punto, forse varrebbe la pena di votare per tutti; in realtà, io sono il primo a contestare tale affermazione.

BULGARELLI (*M5S*). Signor Presidente, durante le prime votazioni votava il senatore Zeller; non credo che possa essere sostituito in corsa dal senatore Battista, durante la stessa seduta.

PRESIDENTE. Noi abbiamo la lettera con la sostituzione.

BULGARELLI (*M5S*). Oggi, però, ha votato il senatore Zeller. Chiedo solo che nelle prossime votazioni non si permettano sostituzioni di senatori che hanno già preso parte a votazioni.

PRESIDENTE. La titolarità è della senatrice Merloni, che è sostituita nella seduta di oggi pomeriggio dal senatore Battista.

D'ora in avanti, comunque, specificheremo all'inizio dei nostri lavori le eventuali sostituzioni, così la questione verrà chiarita in modo trasparente.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.30, 12.31, 12.32, 12.33, 12.34, 12.35, 12.36 e 12.37).

Passiamo all'emendamento 12.39 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento; diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.40.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il tema sollevato nell'emendamento 12.40 è lo stesso evidenziato anche negli emendamenti 12.44 e 12.45. Siamo orientate ad esprimere un parere favorevole sull'emendamento 12.40, che riteniamo abbia una formulazione più chiara, ma chiediamo che per il momento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

SANTINI (PD). Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 12.40.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.40 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 12.43.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, poiché su tale emendamento è in corso una verifica, chiediamo che venga accantonato. Mi scuso perché, in realtà, avrei dovuto chiedere l'accantonamento anche dell'emendamento 12.21, che insiste sullo stesso tema, ma è già stato votato. L'emendamento 12.21 chiedeva di sostituire le parole «lire 500.000» con le parole «euro 500»; l'emendamento 12.43, invece, chiede di sostituire le stesse parole con le seguenti: «euro mille». Stiamo facendo una verifica dal punto di vista tecnico e pertanto riteniamo che tale emendamento debba essere accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.43 è pertanto accantonato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 12.

Ricordo che gli emendamenti 12.0.4 e 12.0.5 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 12.0.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiedo che anche questo emendamento venga accantonato. Siamo orientate a dare priorità assoluta a due distinte misure per il Sud, una riguardante il credito d'imposta sugli investimenti, l'altra relativa all'aumento della decontribuzione. Qualora sul Sud decidessimo diversamente o di non approvare – ad esempio – il credito d'imposta sugli investimenti, potremmo valutare la possibilità di applicare il credito di imposta sulle attività di ricerca. Vorremmo inserire tale tema nel «pacchetto Sud» e dunque, con questa logica, chiediamo che l'emendamento venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.0.1 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 12.0.2 e 12.0.3).

Passiamo all'articolo 13 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 13.19, 13.22 e 13.26 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5 e 13.6).

Passiamo all'emendamento 13.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 13.7 e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.7 è dunque ritirato.
Passiamo all'emendamento 13.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Sull'emendamento 13.8 il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.8, presentato dalla senatrice Pelino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 13.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, questo emendamento, con i successivi emendamenti 13.10 e 13.11, che assieme all'emendamento 15.34 invitiamo a ritirare, solleva il tema delle vittime del dovere. Si tratta di un altro dei temi su cui stiamo effettuando degli approfondimenti; chiediamo quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.9 su cui chiediamo di confluire, invitando al ritiro degli altri emendamenti ora indicati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.9 è pertanto accantonato.

DI BIAGIO (AP (NCD-UCD)). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 13.10 e 13.11.

LO MORO (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 15.34 e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 13.9.

SANTINI (PD). Signor Presidente, desidero anch'io aggiungere la firma all'emendamento 13.9.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Passiamo all'emendamento 13.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, formuleremo un parere contrario su tutti gli altri emendamenti perché è in esame alla Camera e, mi pare di aver capito, in fase di approvazione un disegno di legge che tratta lo stesso tema dei beni confiscati. In questa sede,

quindi, invitiamo al ritiro di tutti gli emendamenti affinché vengano discussi nella sede più propria, che è quella dell'esame del disegno di legge. In caso contrario, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, questo ragionamento valeva anche per l'emendamento 13.6?

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sì, vale per tutti.

PRESIDENTE. Si tratta di una bocciatura tecnica complessiva con il rinvio al disegno di legge che sta arrivando in Senato.

BENCINI (*Misto-IdV*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16, 13.18, 13.20, 13.23, 13.24, 13.25, 13.27 e 13.28.

MANGILI (*M5S*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 13.17 e, a nome del Gruppo M5S, ritiro l'emendamento 13.21.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 13.

Ricordo che gli emendamenti 13.0.3 e 13.0.6 sono inammissibili.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 13.0.1 e 13.0.2*).

Passiamo all'emendamento 13.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare questo emendamento, che ha ad oggetto l'istituzione di un fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti. È un tema sul quale stiamo riflettendo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Anche il Governo, signor Presidente, è favorevole all'accantonamento.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, il mio Gruppo chiede di sottoscrivere l'emendamento 13.0.4, aggiungendo quindi la mia firma e quella delle senatrici Munerato e Bisinella.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatrice Bellot. L'emendamento 13.0.4 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 13.0.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 13.0.5 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.0.5, presentato dalle senatrici Bottici e Lezzi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 13.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento, signor Presidente, formuliamo un invito al ritiro. Diversamente, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 13.0.7.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 14 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6, 14.7 e 14.13 sono inammissibili.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 14.8, 14.9, 14.10, 14.11 e 14.12*).

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14.

Ricordo che gli emendamenti 14.0.2 e 14.0.4 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 14.0.1 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare questo emendamento, per la sua importanza e per l'autorevolezza delle firme dei presentatori. È evidente che la prima stesura dell'emendamento aveva il significato di avvicinare il nostro Paese ai Paesi del Nord Europa dove misure di questo tipo sono in vigore da tempo; il nuovo testo dell'emendamento ne riduce l'impatto, non perchè si pensi che la misura debba essere così ridotta, ma per un evidente motivo di copertura. Nella sua versione originaria, era infatti eccessivamente oneroso.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.0.1 (testo 2) è pertanto accantonato.

L'emendamento 14.0.3 è ritirato dai proponenti.

Passiamo all'articolo 15 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 15.7, 15.8, 15.10, 15.11 e 15.14 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5 e 15.6).

Passiamo all'emendamento 15.7.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, presento un nuovo testo dell'emendamento 15.7, già segnalato in sede di illustrazione.

PRESIDENTE. La invito a far pervenire il testo alla Presidenza.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonarlo, per consentirne la valutazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.7 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 15.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.9, presentato dai senatori Bocchino e Campanella.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 15.12, di cui è pervenuto alla Presidenza un nuovo testo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonarlo per le opportune verifiche, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.12 (testo 2) è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 15.13, 15.15, 15.16 e 15.17).

Passiamo all'emendamento 15.18.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, nel dichiarare voto favorevole vorrei solo precisare che questo emendamento chiede di assegnare i fondi sulla base della qualità dei dipartimenti e quindi mi sembra di buon senso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.18, presentato dalla senatrice Blundo e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 15.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.19, presentato dal senatore Romano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 15.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi stranizza che non si voglia accettare un emendamento che stabilisce la regola del concorso in sostituzione della regola per chiamata. Dinanzi a tutte le attestazioni di trasparenza, di volontà di modificare le regole di questo Paese, pensavo che questo emendamento potesse trovare un immediato accoglimento. Ma capisco che il mondo è e il mondo è stato, come si suol dire.

Chiedo la verifica del numero legale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.20, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

Non è approvato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 15.21, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28 e 15.29).

Passiamo all'emendamento 15.30.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

BROGLIA (*PD*). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 15.30 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/2111/137/5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/137/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 15.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.31, presentato dal senatore De Poli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 15.32.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Gli emendamenti 15.32 e 15.33 sono identici. Considerato il numero delle firme dell'emendamento 15.33, chiederemmo ai presentatori dell'emendamento 15.32 di ritirarlo e di sottoscrivere l'emendamento 15.33, che chiediamo di accantonare.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Accogliendo l'invito, io ed il collega Centinaio ritiriamo l'emendamento 15.32 e sottoscriviamo l'emendamento 15.33.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.32 è pertanto ritirato; l'emendamento 15.33 è accantonato, con l'aggiunta delle firme della senatrice Comaroli e del senatore Centinaio.

Ricordo che l'emendamento 15.34 è stato ritirato e che le firme dei presentatori sono confluite sull'emendamento 13.9.

Passiamo all'emendamento 15.35.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento in esame riguarda un tema particolarmente delicato e importante: mi riferisco ai lavori socialmente utili a Palermo. È un problema del Sud che vorremmo esaminare con maggiore attenzione prima di prendere una decisione e, pertanto, chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.35 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 15.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.36, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 15.0.1, volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.0.1, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

Non è approvato.

Adesso abbiamo poca benzina nel senso che abbiamo da fare solo l'articolo 16. Propongo pertanto di sospendere brevemente i nostri lavori. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 17,15, sono ripresi alle ore 17,45.

AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, riprendendo i nostri lavori consegno il testo dell'ordine del giorno G/2111/138/5, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 4.128.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, prima di procedere vorrei porre un quesito: per gli emendamenti dichiarati inammissibili, in caso di copertura, possiamo presentare una riformulazione? In precedenza, a quanto pare, si è verificata una situazione di questo tipo e la riformulazione è stata accettata; vogliamo capire se possiamo tutti procedere così d'ora in poi.

PRESIDENTE. Non si possono presentare nuovi testi di emendamenti inammissibili. Abbiamo valutato alcune riformulazioni che erano pervenute prima della dichiarazione di inammissibilità.

BELLOT (*Misto-Fare!*). C'è stato un caso in precedenza. Chieda al senatore Mauro. L'emendamento era inammissibile; il testo 2 è arrivato dopo ed è stato consegnato qui.

PRESIDENTE. Si è trattato di un caso eccezionale, ammesso con l'accordo di tutti i Gruppi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il senatore Mauro ha chiesto se erano tutti d'accordo. Se dicevate di no, il problema era risolto. Questo è stato l'unico caso.

PRESIDENTE. Tornando all'ordine del giorno G/2111/138/5, presentato dal senatore Azzollini, esso deriva dalla trasformazione dell'emendamento 4.128. Do lettura del dispositivo: «impegna il Governo a considerare ricompresi ai fini del citato comma anche gli impianti fotovoltaici di piccola e media dimensione con potenza nominale sino a 1 megawatt realizzati sulle superfici agrarie e pertinenze agrarie, con sistemi di ancoraggio in ricalco e bullonati, eserciti da imprese agricole classificate ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, in quanto da considerarsi attività agricole connesse come disciplinate dalla legge n. 266 del 2005 e dalla legge n. 81 del 2006».

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/138/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'articolo 16 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 16.12, 16.14, 16.24, 16.27, 16.28, 16.31, 16.32, 16.33, 16.34, 16.35, 16.36, 16.37, 16.49, 16.52, 16.53, 16.54, 16.61, 16.62, 16.63, 16.64, 16.65, 16.74, 16.86 (testo 2), 16.96, 16.101, 16.102, 16.103, 16.104, 16.109, 16.110, 16.114, 16.116, 16.120, 16.121, 16.122, 16.123, 16.125, 16.126, 16.127, 16.130, 16.135, 16.144, 16.147, 16.148, 16.152, 16.162, 16.166, 16.167, 16.169, 16.170, 16.172 e 16.173 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 16.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.1, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.2.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, lo ritiro.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.3 e 16.4).

Passiamo all'emendamento 16.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Ritiro l'emendamento 16.5 e preannuncio il ritiro di tutti gli emendamenti su cui le relatrici ed il rappresentante del Governo esprimeranno parere contrario.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Gualdani, ma lo dichiarerò di volta in volta.

Passiamo all'emendamento 16.6.

ANITORI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 16.6 venga accantonato, perché al riguardo abbiamo chiesto una verifica che non ci è stata ancora trasmessa.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.6 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 16.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento in esame non può essere inserito in questo punto, ma deve essere posto tra gli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 38. Per il momento, propongo che venga accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ho percepito la volontà del senatore Galdani di ritirare tutti gli emendamenti su cui il rappresentante del Governo e la relatrice esprimeranno parere contrario. In ogni caso, io mi riservo la possibilità di adottarli a mano a mano che su di essi verrà annunciato il parere contrario.

PRESIDENTE. Come avrà sentito, ho risposto al senatore Galdani che non è possibile annunciare il ritiro di vari emendamenti una volta per tutte ma occorre dichiararlo a mano a mano che si procede nell'esame.

L'emendamento 16.7 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 16.7-bis, identico all'emendamento 16.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.7-bis, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori, identico all'emendamento 16.8, presentato dal senatore Torrisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, il parere contrario espresso dalla relatrice e dal rappresentante del Governo sull'emendamento 16.9 mi sembra alquanto strano. Il fatto che le dotazioni organiche

dei dirigenti degli enti pubblici di ricerca siano decise soltanto dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è fuori da ogni logica; il MIUR dovrebbe essere quanto meno coinvolto, visto che gli enti di ricerca sono vigilati da questo stesso Dicastero (ve ne sono anche altri vigilati da altri Ministeri, ma l'emendamento 16.9 agisce in particolare su quelli vigilati dal Ministero dell'istruzione). Vi è addirittura una risoluzione approvata dalla nostra Commissione che impegna il Governo a condividere le decisioni di politica e ricerca fra tutti i Ministeri coinvolti, considerata la multidisciplinarietà delle attività di ricerca.

Pertanto, l'emendamento 16.9 è volto ad inserire il MIUR nella disposizione delle piante organiche dirigenziali degli enti di ricerca. Devo ribadire, dunque, che è alquanto strano il fatto che su di esso sia stato espresso un parere contrario e che per quanto mi riguarda voterò a favore.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Chiedo che venga effettuata la verifica del numero legale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.9, presentato dai senatori Bocchino e Campanella.

Non è approvato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.10, 16.11, 16.13, 16.15, 16.16, 16.17, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.25 e 16.26).

Passiamo all'emendamento 16.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 16.29 concerne il trattamento degli istituti musicali pareggiati in maniera più ampia rispetto agli emendamenti 22.38 e 22.40. Pur essendo condivisibile, esso prevede uno stanziamento di 200 milioni che presenta difficoltà di copertura; dal momento che l'emendamento 22.40 propone un intervento nello stesso settore più contenuto, chiederemmo ai presentatori degli emendamenti 16.29 e 22.38 di ritirarli e di aggiungere la firma all'emendamento 22.40.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Se possibile, chiederei di accantonare l'emendamento 16.29 per valutarlo insieme con l'emendamento 22.40.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Penso si possa accantonare, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.29 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 16.30.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Invito i presentatori al ritiro dell'emendamento 16.30 e alla sottoscrizione dell'emendamento 22.40, per le ragioni appena esposte.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 16.30 e lo ritiro. Accogliendo l'invito della relatrice sottoscrivo, insieme agli altri presentatori, l'emendamento 22.40.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.30 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 16.38.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.38, presentato dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.39.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità.* Chiediamo che l'emendamento venga accantonato, perché siamo in attesa dell'esito di alcune verifiche.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.39 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 16.40.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere sull'emendamento è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.40, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.41.

SANTINI (PD). Signor Presidente, lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.41 è dunque ritirato.
Passiamo all'emendamento 16.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento, come altri che seguiranno, riguarda le Province. Come abbiamo detto, vi è una trattativa in corso con il Governo ed un incontro è previsto per il prossimo lunedì; l'intera materia delle Province sarà quindi trattata in un altro momento. Invitiamo pertanto al ritiro dell'emendamento 16.42 e degli identici emendamenti 16.43, 16.44 e 16.45, altrimenti il parere sugli stessi è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento 16.42.

(Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 16.42, 16.43, 16.44 e 16.45. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.46, 16.47, 16.48, 16.50 e 16.51).

Passiamo all'emendamento 16.55.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere sull'emendamento 16.55 è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, questa è la prima di una serie di proposte presentate da tanti altri colleghi, anche di maggioranza, che mira ad abolire la limitazione di *turnover* negli enti pubblici di ricerca disposta dal comma 8 dell'articolo 16 della legge di stabilità, in particolare per il personale tecnico amministrativo, per il quale scende al 25 per cento.

L'emendamento, ripristinando il *turnover* completo sia per i ricercatori che per i tecnici amministrativi, rappresenta la formulazione più favorevole, accogliendo la richiesta avanzata da tutta la comunità scientifica anche attraverso appelli sui *media*. La limitazione del *turnover* sta uccidendo la pianta organica degli enti pubblici di ricerca e si chiede a gran voce il ripristino del *turnover* completo.

Vi sono poi altre formulazioni, contenute negli emendamenti dei colleghi, che chiedono un ripristino del *turnover* al 60 per cento eliminando l'ulteriore taglio apportato da questa legge di stabilità.

Spero che possa esservi un ripensamento da parte del Governo, se non rispetto al mio, quanto meno sugli altri emendamenti che riportano il *turnover* al 60 per cento, e chiedo ai colleghi di esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.55, presentato dai senatori Bocchino e Campanella.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.56.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 16.56, sugli enti di ricerca, al fine di trattarlo congiuntamente all'emendamento 17.17 che riguarda la stessa materia.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.56 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.57, 16.58, 16.59 e 16.60*).

Passiamo all'emendamento 16.66.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, nell'esprimere il nostro parere contrario vorrei cogliere l'occasione per svolgere un ragionamento rispetto agli emendamenti inammissibili – per i quali c'e-

rano evidentemente altri problemi – relativamente al problema del *turnover* nei piccoli Comuni. Voi sapete che vi è una sensibilità elevata da parte mia relativamente ai problemi dei Comuni, ma il caso specifico del *turnover* lo abbiamo discusso a lungo e soprattutto per la Regione da cui vengo, dove i Comuni molto piccoli sono tantissimi, sono in atto tutta una serie di politiche volte ad operare fusioni e accorpamenti delle funzioni e abbiamo la sensazione che trovare una modalità diversa per questi Comuni non li spinga nella direzione corretta. La direzione che noi riteniamo corretta è quella dell'accorpamento delle funzioni, che consente di andare verso una dimensione di maggiore efficienza dei Comuni più piccoli. Pertanto, con tutta la comprensione per le difficoltà che conosciamo, abbiamo pensato che non fosse una manovra positiva. Tra l'altro, mentre con le Province e con le Regioni ci sono ancora trattative in corso, quindi ci rendiamo conto che potremmo rinviare quei problemi, per quanto riguarda i Comuni con l'ANCI è stato firmato un accordo. L'ANCI, peraltro, ha tenuto un convegno recentissimo, due settimane fa, in cui ha comunque ritenuto che la manovra nel suo complesso avesse risposto alle esigenze presentate dai Comuni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.66, presentato dal senatore Crosio.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.67.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.67, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Milo.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.68.

DI GIORGI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

BOCCHINO (*Misto-AEcT*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 16.69.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.70.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo che l'emendamento 16.70 sia accantonato e invitiamo i presentatori dell'emendamento identico 16.71 a convergere con le loro firme sull'emendamento 16.70.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

ANITORI (AP (NCD-UDC)). Accogliendo l'invito delle relatrici, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 16.70.

BARANI (AL-A). Anch'io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 16.70.

SANTINI (PD). Faccio mio l'emendamento 16.72 e lo ritiro.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 16.73.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.75 è stato ritirato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posto ai voti, è respinto l'emendamento 16.76*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.77.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.78, identico agli emendamenti 16.79 e 16.80.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vorrei capire perché l'emendamento 16.63 è stato dichiarato inammissibile, mentre l'emenda-

mento 16.78 è stato ritenuto ammissibile, dal momento che entrambi gli emendamenti intervengono sul *turnover* del personale. L'articolo 16, ai commi 8 e 9, interviene sul *turnover* del personale nella pubblica amministrazione. L'emendamento 16.63 era parziale, cioè consentiva ai Comuni di piccole dimensioni di poter derogare al blocco del *turnover*, mentre l'emendamento 16.78 lo sopprime e quindi ripristina le regole dell'anno scorso. Mi rivolgo alla relatrice Zanoni: in questo caso non basta avere un po' di pietà, bisogna agire. Condivido la necessità del blocco del *turnover*, perché se vogliamo tagliare la spesa pubblica dovremmo cercare di arrivare da 2,95 milioni di dipendenti pubblici, a 2,5 milioni o anche a due milioni, se possibile, eliminando tutti quelli che non lavorano e che non servono a nulla. Non possiamo, però, mettere in difficoltà e far chiudere i Comuni minori, con una popolazione fino a 5.000 abitanti, specialmente quelli nei quali è presente ad assolvere ad un determinato compito una sola figura professionale (un solo ragioniere, un solo responsabile dell'ufficio tecnico o un solo responsabile dei servizi sociali) e che a causa del blocco del *turnover* indiscriminato non sono in grado di assolvere alle funzioni che lo Stato loro assegna. Capisco che l'ANCI si sia espressa favorevolmente, ma quella è un'associazione che ha già fallito, perché non credo che ottenga risultati a favore dei Comuni o che faccia battaglie in loro difesa: ormai, appare del tutto evidente che è una fiancheggiatrice dell'azione del Governo e se la volontà del Governo è di trasformare l'Italia in una Nazione con 20 Comuni da tre milioni di abitanti, anziché da 8.500, può farlo, ma deve assumersene la responsabilità. Certamente vedremo tutti i Comuni con un bilancio in pareggio come quello di Roma e cioè vedremo l'Italia trasformarsi in un Paese di 20 Comuni che hanno come esempio di gestione il Comune di Roma.

Se c'è un minimo di buona volontà, se si capisce l'importanza di mandare avanti ancora gli enti locali finché non chiudono, mi chiedo se ci sia la volontà di consentire ai Comuni che hanno una sola figura professionale dedita a svolgere un determinato ruolo di poter sostituire il dipendente che va in pensione. Non lo dico per tutti; noi siamo d'accordo con l'irrigidimento della sostituzione di quelli che non servono, ma chi ha un solo responsabile dell'ufficio tecnico, chi ha un solo ragioniere, come fa a portare avanti l'attività? Come assolve alla quantità di statistiche che arrivano da tutte le parti, visto che siamo bersagliati da statistiche? Vorrei sapere se si può avere un cenno di risposta su questo. Si può considerare l'ipotesi di una riformulazione dell'emendamento, rivolgendolo solo agli enti fino a 3.000 abitanti (neanche 5.000) che hanno una sola figura professionale dedita ad una mansione? Una chiusura su tutto significa obbligare i Comuni a chiudere la propria attività. Mi auguro che su questo il Governo dia una risposta.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Non mi permetto di dare giudizio su nessuno, ma osservo che il blocco del *turnover* è l'oggetto del comma 8. Giustamente, secondo me, il Presidente ha dichiarato inammissibili quegli emendamenti che, senza copertura, interve-

nivano a riduzione o ad abolizione del blocco. Il comma a cui è riferito questo emendamento non è il comma 9, e se lei fa attenzione vedrà che i risparmi eventualmente realizzati in base alla procedura di cui al comma 9 restano nella disponibilità delle amministrazioni locali. Per questo penso che chi ha curato le inammissibilità abbia considerato ammissibile l'emendamento 16.78, che lei ha appena illustrato, perché non ha un'incidenza diretta.

CERONI (*FI-PdL XVII*). Il problema non è l'ammissibilità.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Io non sto rispondendo sull'ammissibilità. Sto dicendo che, se lei si riferisce al fatto che il *turnover*, così come previsto, sta uccidendo, secondo quello che lei ha detto (io non sto dicendo che è così, sto semplicemente riassumendo), la possibilità di esistere dei piccoli Comuni, non so se sia vero, ma ciò si riferisce al comma 8. Lei ha illustrato un emendamento sul comma 9, che si può sopprimere o meno senza un effetto sui saldi.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, in effetti, se ricordo bene, nell'audizione dell'ANCI il presidente Fassino aveva proprio chiesto che l'unione delle funzioni avvenisse non più in base alla popolazione, ma in base a omogeneità territoriali, proprio per far sì che i piccoli Comuni potessero avere le funzioni associate anche con quelli più grandi (sopra i 10.000 abitanti) ne che erano esclusi, proprio per ovviare alla mancanza del personale e al blocco del *turnover*. Almeno questo ci ha detto il Presidente dell'ANCI Fassino in audizione in merito a quanto il senatore Ceroni ci faceva notare.

(Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 16.78, 16.79 e 16.80, come pure gli identici emendamenti 16.81, 16.82 e 16.83. Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.84, 16.85 e 16.86).

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 16.86 (testo 2) è inammissibile per mancanza di copertura, mentre il testo originario era ammissibile.

Passiamo all'emendamento 16.87.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.87, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Milo.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.88.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 16.88 e 16.89.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 16.90, identico agli emendamenti 16.91, 16.92, 16.93 e 16.94.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle delle relatrici.

CERONI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, riprendo il tema affrontato poco fa. Non volete che vengano assunte delle persone; benissimo. Ma in attesa del riordino degli enti di area vasta possiamo consentire agli enti locali di fare almeno i contratti a tempo determinato? Se non volete neanche questo, approvate un decreto-legge e in quel modo sciogliete gli enti locali. Consentite almeno di fare contratti a tempo determinato per quelle situazioni in cui c'è necessità assoluta.

(*Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 16.90, 16.91, 16.92, 16.93 e 16.94*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.95.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle delle relatrici.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.95 è quindi ritirato.
Passiamo all'emendamento 16.97.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.97, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.98.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.99.

BARANI (*AL-A*). Lo ritiro, signor Presidente.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.100 e 16.105).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.106.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Ne chiediamo l'accantonamento, signor Presidente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.106 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 16.107.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.108.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.108, presentato dalla senatrice Rizzotti e dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.111.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è favorevole all'accantonamento e non ha ragione di opporsi; tuttavia, fa notare che sul tema riferito al Fondo unico di amministrazione (FUA) è stato firmato – credo ieri – un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che risolve il problema per il 2015. In realtà, credo che questi emendamenti si riveleranno non necessari. Per ora accantoniamo e poi vediamo.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. In realtà, pensavamo che la Presidente della Commissione arrivasse in tempo utile per aggiornarci su questo accordo e per farci sapere se era stato firmato. Ci hanno detto che non è ancora arrivata.

PRESIDENTE. Non è un'iniziativa legislativa. Si tratta di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'emendamento 16.111 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.112, 16.113, 16.115, 16.117 e 16.118).

Passiamo all'emendamento 16.119.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.119 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.124, 16.128, identico all'emendamento 16.129, 16.131, 16.132 e 16.133).

Passiamo all'emendamento 16.134.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonarlo; abbiamo bisogno di un approfondimento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.134 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 16.136.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.136, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.137.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, accolgo l'invito e ritiro l'emendamento 16.137.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.138 e 16.139).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.140.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.140 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.141, 16.142, 16.143 e 16.145).

Passiamo all'emendamento 16.146.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento di questo emendamento per un approfondimento sui costi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.146 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 16.149 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare l'emendamento, altrimenti il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

DI GIORGI (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 16.149 (testo 2).

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.150 e 16.151).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.153.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Chiediamo l'accantonamento per una verifica. Riguarda l'incremento di competitività del sistema ricerca del Paese in ambito marino.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.153 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 16.154 (testo 2).

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, desidero sottolineare – affinché le relatrici possano esaminarlo – che vi è anche un secondo comma riguardante una situazione specifica in Sardegna. Esso non comporta costi aggiuntivi per il bilancio dello Stato perché opera su fondi regionali; tuttavia ha bisogno di un intervento normativo coerente con il comma 1. Riguarda il personale dell'amministrazione regionale.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, propongo l'accantonamento dell'emendamento 16.154 (testo 2).

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.154 (testo 2) è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.155, 16.156, 16.157, 16.158, 16.159 e 16.160).

Passiamo all'emendamento 16.161.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.163.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.163, presentato dalla senatrice Puglisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.164.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.165.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (AP(NCD-UDC)). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 16.168.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.171.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.171, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 16.

Ricordo che gli emendamenti 16.0.4, 16.0.5, 16.0.7, 16.0.14 e 16.0.17 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.0.1, 16.0.2, e 16.0.3).

Passiamo all'emendamento 16.0.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

DI GIORGI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.0.8.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.0.8, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 16.0.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione su questo tema (al di là dell'esito della votazione) per ricordare che vi sono realtà (mi riferisco alla Sardegna, ma ciò vale anche per la Sicilia) in cui la dispersione scolastica raggiunge punte del 25 per cento. Ritengo che il Governo debba porsi tale questione perché non può accadere che in alcune Regioni del nostro Paese un bambino su quattro nell'età dell'obbligo scolastico non abbia un intervento specifico per evitare che venga – per così dire – escluso dal proprio futuro e dalla possibilità di vivere una condizione di crescita culturale e della sua personalità. Proprio in questo caso dobbiamo rammentare le norme della Costituzione: credo che rimuovere questi ostacoli sia un obbligo per lo Stato, perché se non diamo pari opportunità, se non consentiamo a tutti i nostri ragazzi di concludere il percorso della scuola dell'obbligo (visto che abbiamo punte così elevate di dispersione scolastica), dobbiamo assolutamente porci il problema perché si tratta di un fallimento dello Stato e – permettetemi di sottolinearlo – di tutti noi che abbiamo la responsabilità di individuare le soluzioni.

Forse questa non è la soluzione più idonea, ma il Governo si deve porre il tema perché non è pensabile che questo dato, ormai costante da tempo, permanga ulteriormente.

BULGARELLI (M5S). Signor Presidente, ci associamo all'intervento svolto dal senatore Uras. D'altra parte anche noi abbiamo sollevato l'argomento in sede di illustrazione degli emendamenti per capire se nel disegno di legge di stabilità in esame si possa quanto meno aprire la tematica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, verificheremo se questo può essere un intervento efficace. In ogni caso, uno degli obiettivi fondamentali del piano della cosiddetta «buona scuola», su cui noi stiamo investendo, a partire dal presente anno scolastico, tre miliardi di euro in più rispetto a quanto abbiamo impiegato negli anni precedenti, è quello del contrasto al gravissimo fenomeno della dispersione scolastica – mi associo a tutte le valutazioni svolte in proposito – e a questa sorta di abbandono in cui una parte così grande dei nostri bambini e dei nostri ragazzi viene lasciata dal sistema.

Verificheremo se l'importante dotazione di personale e di mezzi dell'autonomia scolastica, così come definita dal progetto che chiamiamo «buona scuola», sia efficace da questo punto di vista oppure no, perché siamo in una fase di prima attuazione, pronti a correggerlo là dove non funzionasse. Sinceramente credo non si possa affermare che nel corso di questa fase non vi sia stato un salto di qualità, con manifestazioni anche sul piano quantitativo, nel tentativo di contrastare questo drammatico fenomeno, denunciato anche dalle indagini internazionali come uno dei più gravi *handicap* del Paese sulla strada sia dell'incivilimento sia dello sviluppo economico.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, desidero precisare che ho presentato alcuni emendamenti, in linea con quello che il senatore ha ritirato, all'articolo 27, sempre in tema di dispersione scolastica, in merito ai fondi che tra l'altro sono risparmiati.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 16.0.9.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.0.10 e 16.0.11*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.0.12.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 16.0.12 e lo ritiro.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 16.0.13 e 16.0.15).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.0.16.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LAI (PD). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 16.0.16.

PRESIDENTE. L'emendamento 16.0.16 è dunque ritirato.

Avverto che sono state presentate nuove formulazioni degli emendamenti 20.6, 21.82, 24.53, 24.61, 28.47, 28.49 e 28.56. I nuovi testi saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Onorevoli colleghi, per consentire alle relatrici ed al Governo di lavorare per esprimere i pareri sugli emendamenti, propongo di sconvocare la seduta notturna di oggi, prevista per le ore 20,30.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,50.